

SIM identity

Per aggirare i limiti del decreto Pisanu, aziende e Pa che offrono Wifi risolvono l'identificazione dell'utente tramite il cellulare

DI **ALESSANDRO LONGO**

Le difficoltà aguzzano l'ingegno e così le aziende e le Pa italiane che offrono Wi-fi si stanno attrezzando per aggirare i limiti del decreto Pisanu. Il primo passo è stato rendere più automatica l'autenticazione degli utenti. Il decreto prescrive che tutti gli utenti internet siano identificati? Ebbene, i fornitori hanno risolto identificandoli tramite le sim dei loro cellulari. È un'alternativa alla lenta e scomoda identificazione manuale (tramite documento d'identità, che andrebbe pure fotocopiato dal fornitore dell'accesso). L'utente chiama un numero collegato al servizio o riceve un sms al numero del proprio cellulare che ha specificato quando si è registrato all'hot spot. Il presupposto è che le sim (almeno quelle italiane) sono sempre associate a un documento d'identità, che l'utente ha dovuto presentare per attivarle. I primi a usare l'autenticazione via sim sono stati i provider Wi-fi (dal 2008) a pagamento; poi è stata la volta delle Pa e degli hot spot gratuiti.

L'autenticazione via sim viene fatta, dal 2009, dalla Provincia di Roma, da quella di Firenze, dal Comune di Genova, che gestiscono reti Wi-fi gratuite. Queste Pa hanno avuto anche l'idea di fare una rete unica, con dati di account e log centralizzati. In questo modo, semplificano ancora di più il servizio all'utente (deve registrarsi una volta sola e poi può navigare ovunque, nella stessa rete) e soddisfano un altro obbligo del decreto: conservare i log delle navigazioni.

Il Comune di Genova e la Provincia di Roma hanno fatto un passo ulteriore: hanno reso le proprie reti aperte ad altri soggetti, pubblici e privati, che vi possono partecipare condividendo la propria connessione banda larga. È un altro espediente per alleviare i problemi del decreto Pisanu, che con i suoi obblighi può scoraggiare alcuni soggetti a offrire il Wi-fi. I soggetti che aderiscono a quelle reti possono infatti offrire il servizio senza preoccuparsi degli obblighi di legge (identificare l'utente, memorizzare i log): ci pensa la

Pa, con un sistema centralizzato.

Quest'idea della rete aperta ha appena cominciato a dare frutti, così gli hot spot gratuiti triplicheranno a Genova e raddoppieranno nel Romano, nel 2010. Altro problema: come identificare in modo automatico gli utenti che non hanno sim italiane? Cioè, presumibilmente, i turisti stranieri: proprio coloro che, più degli italiani, vorrebbero navigare da luoghi pubblici e che non sono abituati a dover mostrare un documento d'identità, visto che la Pisanu non ha analoghi in altri paesi.

È questo il nuovo nodo che stanno affrontando i fornitori Wi-fi italiani e qualcuno l'ha già risolto: «Noi abbiamo l'autenticazione anche su sim straniere, in mille hot spot gratuiti o a pagamento, in varie città italiane», dice Giovanni Guerri, general manager di Guglielmo, che offre sistemi di autenticazione a hot spot di alberghi o di reti cittadine gestite dalla Pa. «Utilizziamo un sistema proprietario - continua - che codifica i prefissi internazionali. Attraverso il nostro partner Telecom Italia, abbiamo scoperto quali sono i paesi la cui normativa impedisce, come in Italia, le sim anonime. Ne-

gli ultimi mesi sono aumentati: il Nord America, quasi tutta l'Europa eccetto il Regno Unito e alcuni paesi dell'Est». Il sistema accetta quindi solo le autenticazioni con numeri di paesi dove le sim non sono anonime ed esclude le altre. Una volta ottenuto l'account, l'utente può usarlo su tutti gli hot spot della rete, nelle varie città, in luoghi pubblici o negli hotel.

«Il turista straniero si può autenticare in due modi - aggiunge Massimiliano Mazzarella, amministratore delegato di Futur3, che ha una rete di 400 hot spot gratuiti (con pubblicità) a Trento, Bolzano, Rovereto e zone dell'Alto Garda -. Può mettere i dati della carta di credito nel modulo che appare quando si collega all'access point. La procedura costa 5 euro; è Banca Sella a fornirci il servizio e a custodire i dati della carta di credito. Così siamo sollevati da questa responsabilità». Il secondo modo è tramite un accordo tra Futur3 e alcuni alberghi della zona. «Il turista deve comunque dare all'albergo un documento d'identità, per la stanza; in quelli che sono nostri partner, riceve anche un account Wi-fi, in quel momento». Per i cellulari italiani, Futur3 usa anche la normale autenticazione via sim. Prevede, nel piano di business, di investire 3,5 milioni di euro dal 2008 al 2010.

«Abbiamo varie ipotesi per autenticare gli stranieri in modo automatico: tramite carta di credito, carta sanitaria europea o facendo accordi con alberghi e punti di informazione turistici», dice Francesco Loriga, responsabile servizi informativi per la Provincia di Roma.

Restano penalizzati gli esercenti non raggiunti dalle reti dei progetti che centralizzano l'autenticazione. Un'azienda di Milano, Wi-fi Gest, offre però ai bar e altri esercizi un pacchetto chiavi in mano (99 euro) per mettere hot spot con autenticazione via sim. Con scarso successo, spiega il fondatore, Carlo Merini: gli esercenti ribattono di non volere persone che navigano sui tavolini o che i clienti non sono interessati. A volte, non sono soltanto nelle norme i recinti che ostacolano l'innovazione.

○ **Modifica in corso**

Gli effetti del decreto Pisanu (del 2005) sono stati prorogati ancora di un anno, fino a dicembre 2010. Questa volta però c'è una differenza: si fa strada anche una prima ipotesi di modifica al decreto. È la Cassinelli-Coscia, bipartizan, presentata alla Camera ma non ancora calendarizzata. La proposta delega il ministero dell'Interno ad adottare un decreto per rivedere le regole per l'accesso internet da luoghi pubblici. La proposta chiede due cose. Primo: che gli utenti vadano identificati solo in casi particolari definiti dal ministero; negli altri la navigazione resti anonima. Secondo: se l'identificazione è necessaria, avvenga sempre in modo indiretto e automatico. Dal 2008 il ministero ha autorizzato però l'identificazione via sim, che allevia il problema.